

COMUNICATO STAMPA

Capogrossi Immagini di una storia 1952/1972

Opening mercoledì 11 novembre 2026
11 Novembre - 26 febbraio 2027

Lunedì - Venerdì
11:00 - 13:00 | 14:00 - 18:00

Mercoledì 11 novembre, dalle ore 18.00, Studio Gariboldi, in collaborazione con l'archivio della Galleria del Naviglio, è lieta di annunciare la mostra: *Capogrossi. Immagini di una storia 1952/1972*.

Dal 1952 al 1972, da Venezia a New York, da Londra a Düsseldorf, Capogrossi porta il suo segno, arcaico e modernissimo, tribale e assoluto, attraverso istituzioni, gallerie, fiere e musei. E qualcuno, ogni volta, ha fermato quell'attraversamento, il momento in cui la pittura stava per incontrare il mondo. **Nella mostra le fotografie e i documenti d'archivio diventano materia.** Le immagini sono state scattate da Mario Giacomelli a Venezia, da Ugo Mulas a Roma, da Rudolph Burckhardt alla Leo Castelli Gallery di New York, da Paul Bijtebier al Palais des Beaux-Arts di Bruxelles, da Sartony a Parigi. Non registrano semplicemente ciò che è accaduto durante quegli eventi, portano ancora addosso la temperatura e le emozioni ad essi collegati. Lo stesso vale per le lettere, i messaggi, gli inviti, i cataloghi, i testi che poeti e scrittori hanno redatto e sono parte di questa esposizione.

Le immagini e le parole provengono dall'archivio della Galleria del Naviglio. Il risultato visivo è una galleria dentro la galleria. **Il pubblico e i collezionisti potranno forse ritrovare le proprie opere**, nelle fotografie del Palais des Beaux-Arts di Bruxelles, negli scatti del Jewish Museum di New York, dove nel 1968 la mostra *Recent Italian Painting & Sculpture* riportava Capogrossi negli Stati Uniti, fino alla prima edizione di Art Basel, nel 1970, momento fondativo in cui il mercato dell'arte si dava una nuova grammatica. Sarà un'occasione di ricerca e gioco, di scoperta e conferma, frutto del lavoro e della passione di più testimoni.

L'esclusiva che legava Capogrossi alla Galleria del Naviglio non era solo un contratto. Era vent'anni di mostre, allestimenti, inaugurazioni, discussioni e silenzi davanti alle opere. Una relazione tra un artista e chi lo porta nel mondo con ostinazione e metodo, un rapporto che la storia dell'arte italiana conosce solo in parte.

Capogrossi credeva nel segno come sistema, quella forma modulare che si moltiplica e contamina ogni superficie, una delle invenzioni più radicali del dopoguerra europeo. Non appartiene all'Informale, non appartiene al Concettuale: abita un territorio intermedio che precede e sopravvive alle categorie. Queste fotografie e questi documenti ce lo restituiscono nella sua dimensione concreta e storica. Non come mito. Come presenza.

Info: press@studiogariboldi.com Whatsapp: +39 352 2900596

